

Si riduce l'incremento percentuale dei nuovi casi giornalieri

La curva rallenta Gli esperti cauti: l'emergenza resta, serve più tempo

La virologa Casseti: i primi due vaccini saranno pronti negli Usa entro dicembre

Antonello Parini
ROMA

Sono 33.979 i positivi al coronavirus individuati nelle ultime 24 ore in Italia. Le vittime sono 546 e salgono a oltre 45 mila i morti di coronavirus in Italia, per la precisione 45.229. Con il consueto netto calo del weekend sono stati effettuati meno tamponi: 195.275 tamponi, un numero inferiore di 30 mila unità rispetto a sabato. Alta l'attenzione sul rapporto tra positivi e test che continua a salire e raggiunge quota il 17,4%, in aumento di oltre un punto percentuale rispetto al giorno prima. Ed è proprio su questo valore che si gioca la partita della comprensione dell'andamento della curva. Gli esperti infatti sono concordi nel non dare peso in modo assoluto al dato quotidiano dei nuovi contagiati, che risente non solo delle flessioni quotidiane del numero dei test realizzati, ma anche della difficoltà a superare in modo stabile la soglia. «Le parole rallentamento, raffreddamento, e frenata hanno generato un ingiustificabile eccesso di ottimismo per la variabile interpretazione del reale significato di questi termini: una ridotta velocità con cui sale la curva dei contagi», spiega **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**. «Per interpretare correttamente il concetto di rallentamento o frenata bisogna tenere conto di tre elementi. Innanzi-

tutto, il dato deve essere confermato nelle prossime settimane; in secondo luogo può essere influenzato da effetti di saturazione a livello territoriale e ospedaliero; infine, tutte le curve continuano a salire in maniera comunque molto rapida peggiorando la capacità di risposta dei servizi sanitari». **Cartabellotta**, spiega che «quello che si osserva è una riduzione dell'incremento percentuale dei nuovi casi giornalieri: dal 5% del 30 ottobre al 3,4% del 14 novembre che potrebbe essere un effetto delle misure introdotte. Tuttavia, nello stesso periodo, continua a crescere il rapporto positivi/casi testati, dimostrando che la curva di crescita rallenta anche per la ridotta capacità di effettuare tamponi». Il «rallentamento» si intravede, in misura minore, sulla velocità di crescita di ospedalizzazioni e terapie intensi-



Peso: 32%

